



ORIENTAMENTO

Orientarsi significa entrare in rapporto con lo spazio in cui ci si trova e per farlo occorre scegliere direzioni, fissare punti di riferimento, valutare distanze, fare scelte “economiche” e funzionali: abituarsi a utilizzare corpo e mente, prima ancora che mappe e bussole. È necessario imparare a osservare, a guardare con occhi più attenti per cogliere tutti quei particolari che permettono di riconoscere un luogo, di fissare una posizione, di memorizzare un tratto di percorso. Occorre anche avere consapevolezza del proprio corpo nei suoi limiti e nelle sue risorse.

Ogni bambino per orientarsi chiama quindi in causa competenze non solo fisiche (coordinazione, controllo posturale...) ma anche concentrazione, capacità previsionale, considerazione del rischio, spirito d’iniziativa, controllo dell’emotività.

L’aula, la palestra, il giardino della scuola diventano facilmente luoghi in cui praticare semplici attività di orientamento che i bambini potranno poi estendere a tutti gli spazi che vivono quotidianamente: dal percorso casa-scuola, al parco, ai luoghi di vacanza.

Si tratta di attività trasversali alle aree disciplinari perché le funzioni che, opportunamente sollecitate, sostengono lo sviluppo della capacità di orientamento appartengono alla mente e al fisico in egual misura e, poiché molteplici e complesse, si avvalgono di linguaggi e contenuti transdisciplinari.

Alcuni esempi di attività da iniziare in classe...



In palestra, con gli attrezzi a disposizione (bastoni, clavette, nastri, cerchi...), si possono predisporre **percorsi a staffetta** per sviluppare la destrezza, l'agilità e il controllo dinamico e per sperimentare la lateralità.

Sugli stessi percorsi si possono bendare a turno i bambini che, guidati dai compagni, dovranno arrivare alla meta senza urtare gli ostacoli.

Al rientro in classe si sceglierà uno dei percorsi effettuati e ogni bambino lo rappresenterà su un foglio di carta: poi, confrontando le rappresentazioni soggettive, si potrà discutere sulle differenti percezioni di spazi, dimensioni, forme ed elaborare un cartellone con il percorso correttamente rappresentato, decidendo insieme tratti, colori, simboli e scrivendo una legenda.

I più grandi potranno usare sistemi di misurazione e riduzioni in scala oppure, in occasione della festa della scuola, preparare un percorso in giardino per una caccia al tesoro o una gara a staffetta fra le classi.

Sarà utile anche far preparare **la piantina della classe o quella della scuola** colorando gli spazi secondo la loro funzione, gli orari d'uso, le persone che li frequentano... i bambini si avvieranno così all'uso delle mappe di orienteering che prevedono il codice colore per segnalare la presenza di acqua, vegetazione, elementi antropici...

Tappa successiva sarà quella di realizzare una piantina con l'indicazione dei percorsi da seguire per andare in palestra, in mensa, nei laboratori, in segreteria...

Una semplice e comunque diffusa attività di espansione fuori da scuola consiste nel far **disegnare il percorso casa-scuola**: anche in questo caso si potrà partire dalle rappresentazioni soggettive di ogni bambino per giungere a individuare gli elementi comuni a tutti i percorsi (la scuola, ovviamente, e poi la chiesa, il municipio, i negozi, le aree verdi, gli incroci particolari...) e per definire una segnaletica condivisa che potrà essere rappresentata su un grande poster con un'apposita legenda e utilizzata da ogni bambino per ridisegnare il suo percorso.

Orientarsi significa anche saper usare mappe e bussola. Per leggere una mappa i bambini devono **imparare a decentrarsi**. Proporre in classe semplici attività di confronto con i compagni



sulla percezione di un medesimo tratto grafico, di un'immagine, di una situazione è un esercizio divertente per sviluppare capacità di osservazione, evocative, interpretative. I bambini per esempio possono fotografare oggetti e arredi della classe o della scuola da angolazioni inusuali tanto da farli sembrare... altro! Poi si farà a gara per indovinare cosa è cosa? L'attività diventerà più divertente se si chiederà ai bambini di portare foto scattate fuori da scuola!

Le fotografie potranno essere raccolte in un libretto da usare per mettere alla prova i bambini di altre classi ma anche gli stessi insegnanti e i genitori.

Durante le lezioni di scienze si potrà coinvolgere la classe in uno dei tanti **esperimenti sul magnetismo** che si trovano facilmente su Internet (e introdurre così la bussola) ma anche fare riferimento alle **capacità di orientamento degli animali** che si spostano senza bisogno di mappe e bussole: come fanno? Una ricerca in biblioteca o la visione di un documentario forniranno sicuramente spunti di discussione da condividere in classe e riassumere in una ricerca.

...e proseguire in un Ecomuseo o in un Parco del Piemonte

Queste attività saranno un'utile e coinvolgente premessa alla visita agli Ecomusei e ai Parchi della Regione e costruiranno quelle abilità e competenze propedeutiche alle passeggiate sui sentieri delle aree naturalistiche e non solo.

Di seguito una selezione di proposte di Ecomusei e Parchi del Piemonte mirate a sviluppare le capacità di orientamento dei bambini delle scuole primarie.